> Realizzò la sintesi tra le teorie di genetisti zoologi e naturalisti

fotografia

San Vittore in bianco e nero

C'è sempre una prima volta e questa volta tocca al carcere di San Vittore di ospitare una mostra fotografica di Roby Schirer. La selezione. dal titolo San Vittore Custodiscili, *raccoglie 70 fotografie in bianco e nero, scattate nell'arco di 12 anni. La mostra è organizzata dalla Casa circondariale con il contributo dell'assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Milano e il patrocinio del Consiglio regionale dell'Ordine dei Giornalisti e si potrà vedere fino alla fine del mese. Allestita nel lungo corridoio che porta alla Rotonda, potrà essere vista da tutti quelli che lo percorrono abitualmente: detenuti che si recano ai colloqui, agenti penitenziari, educatori, assistenti sociali.*

La mostra uscirà poi dal carcere e dal 2 al 24 marzo e sarà allestita al binario 21 della Stazione Centrale, per iniziativa di Grandi Stazioni.

Mayr, il grande affresco dell'evoluzione

Il biologo, morto la scorsa settimana, riunificò l'insieme delle conoscenze della disciplina

Pietro Greco

Ernst Walter Mayr, biologo evoluzionista, è morto venerdì scorso negli Stati Uniti all'età di 100 anni e sei mesi. Con lui se ne va l'ultimo superstite di quel gruppo di studiosi che, circa sessant'anni fa, realizzò la Grande Sintesi. Riunendo, appunto, in un solo grande affresco evoluzionista l'insieme delle conoscenze in campo biologico, da quelle naturalistiche e paleontologiche a quelle genetiche.

Ernst Mayr era nato a Kempten, in Germania nel 1904. Ed era emigrato negli Stati Uniti nel 1932, poco prima dell'avvento del nazismo. La sua cultura, molto ben fondata, era quella di uno zoologo. Ma i suoi interessi, ben presto, si concentrarono sulla necessità - avvertita anche da gente come Theodosius Dobzhansky o George G. Simpson - di ricondurre in un quadro unitario, un quadro darwiniano, l'intera biologia. Certo, negli anni '30 del XX secolo, la genetica aveva ormai fornito una base molecolare abbastanza solida all'ipotesi darwiniana dell'evoluzione biologica per selezione naturale del più adatto. In particolare la genetica aveva chiarito abbastanza i meccanismi mendeliani di trasmissione ereditaria dei caratteri sconosciuti a Darwin. E, quindi, il quadro della biologia era sostanzialmente unificato. Tuttavia esisteva ancora una certa tensione tra zoologi e genetisti quando si tratta di indicare il motore dell'evoluzione e dell'origine delle specie. I genetisti tendevano a individuare questo motore solo e unicamente nelle mutazioni casuali del materiale genetico. L'ambiente, secondo loro, interveniva solo dopo, per eliminare, tra tutti gli individui prodotti dal caso, quelli meno adatti. I zoologi, come Mayr, e i paleontologi come Simpson, pensavano invece che quel meccanismo spiegasse molto, ma non spiegasse tutto. C'erano evidenze sufficienti a dimostrare che l'ambiente giocasse un ruolo maggiore, a tutto campo.

Per esempio, sostiene Mayr, l'evoluzione allopatrica è un motore importante, se non il motore principale, nell'origine di nuove specie. E cos'è l'evoluzione allopatrica se la divergenza evolutiva che si produce tra due gruppi di una medesima specie quando una barriera ambientale, all'improvviso, li separa? A volte basta la formazione di un'isola, di una montagna, di un fiume per separare due gruppi di una medesima specie che, in tempi relativamente brevi, seguiranno percorsi evolutivi abbastanza diversi da trasformare la separazione geografica in diversità genetica. Seguendo questo tipo di ragionamento Ernst Mayr consegue i suoi successi scientifici forse maggiori: la definizione di evoluzione allopatrica e la definizione di specie biologica. Entrambe le proposte saranno sottoposte a critica. Ma entrambe forniranno materiali utilissimi per realizzare la Grande Sintesi, ovvero la base concettuale della biologia contemporanea.

Questi contributi - che Ernst Mayr consegna a un libro, *Systematic and Origin of Species*, pubblicato dalla Columbia University Press nel 1942 - basterebbero da soli a fare dello zoologo tedesco ormai naturalizzato americano uno dei grandi della biologia del XX secolo.

Tuttavia Mayr è uno spirito così aperto e possiede una capacità di ricerca così versatile da diventare un grande storico e, anche, un grande filosofo della biologia. I suoi contributi da storico sono riassunti, ma certo non si esauriscono, in un altro dei suoi tanti libri, *Storia del pensiero biologico*, che è un punto di riferimento imprescindibile per specialisti e appassionati.

Ma i suoi contributi da filosofo della biologia non sono da meno. Egli è un grande - forse il massimo - assertore dell'autonomia della biologia. Intesa non solo - e a nostro modesto avviso non tanto - come affermazione di una ricerca epistemologica in biologia diversa e autonoma dalla ricerca epistemologica in fisica o in altre scienze. Mayr è un grande - forse il più grande - assertore dell'autonomia epistemologica della biologia. Un'autonomia che non significa indipendenza (la biologia è connessa con le altre scienze e forma una rete comune), ma che caratterizza in maniera specifica la maniera di produrre nuove conoscenze in ambito biologico. In un libro che, purtroppo, non è mai stato tradotto in italiano, *Toward a new philosophy of biology*, Mayr analizza i caratteri specifici che rendono la biologia una scienza autonoma. Questi caratteri sono: la complessità dei sistemi viventi, incomparabilmente maggiore della complessità di ogni e qualsivoglia sistema non vivente; l'organizzazione in popolazioni di individui (la popolazione umana, la popolazione delle querce) l'uno diverso dall'altro delle entità biologiche, mentre in fisica e in chimica è possibile individuare classi di elementi uguali (la classe degli elettroni; la classe delle molecole d'acqua); il possesso di un programma genetico; l'analisi comparativa che in biologia prevale sul metodo sperimentale. E, infine, la presenza forte della storia, che rende i processi biologici perfettamente comprensibili a posteriori ma difficilmente prevedibili apriori.

L'autonomia che Mayr rivendica, con orgoglio, alla biologia non è, in alcun modo, un attacco all'antico sogno ionico dell'uomo di cogliere l'intima unità del mondo. Proprio perché il mondo biologico è una componente autonoma - ha processi evolutivi altamente specifici - ma non indipendente della realtà naturale. «Paradossalmente - scrive nel primo capitolo di *Toward a new philosophy of biology* - riconoscere l'autonomia della biologia è il primo passo verso l'unificazione e la riconciliazione» tra le scienze fisiche e le scienze umanistiche.

> Fu anche assertore dell'unità tra scienze fisiche e umanistiche

e domani il «Darwin Day»

Domani, in tutto il mondo si celebra il «Darwin Day», giorno di nascita (12 febbraio 1809) di Charles Darwin. Qui accanto Pietro Greco ricorda Ernst Mayr, il grande biologo evoluzionista morto la scorsa settimana a cento anni e sei mesi, e che era considerato il maggior erede di Darwin

Da tempo, il mondo anglosassone commemora la nascita del grande scienziato con conferenze, incontri, dibattiti ed eventi vari che celebrano i valori della ricerca scientifica e del pensiero razionale. Nel 2004 il «Darwin Day» è finalmente arrivato anche nel nostro Paese grazie alle Librerie Feltrinelli che, in collaborazione con l'UAAR (l'Unione degli Atei e degli Agnostici razionalisti), hanno organizzato in tutta Italia diversi incontri con scienziati, docenti e giornalisti scientifici.

Per conoscere gli eventi che si svolgeranno un po' ovunque nel mondo, compresi quelli in Italia, si può consultare il link: *www.darwinday.org/dispevent/index.php.*

Chi cerca convenienza, trova...

* TRASPORTO E MONTAGGIO A RICHIESTA

ISABELLA
soggiorno cm. 270
€ 830,00*
Disponibile anche in altri colori

MOBILI rud
www.rudmobili.it - rudmobili@yahoo.it

Acquista oggi... comincerai a pagare tra nove mesi.
Anche senza anticipo !
Questo tipo di finanziamento è valido per tutti i prodotti. Importo minimo € 300,00.

Ricordati che...
Gli altri commerciano i mobili... noi li produciamo !!

I nostri punti vendita:

S. ANSANO VINCI (FI) Via Pietramarina, 217-219 Tel. 0571 584438 - 584159
CASTELFRANCO DI SOPRA (AR) USCITA A1 INCISA - Loc. Botriolo Tel. 055 9149078
AREZZO - Loc. PRATACCI Via Edison, 36 Tel. 0575 984042
CASTELNUOVO MAGRA (SP) Loc. Molicciara - Via Aurelia, 2 Tel. 0187 693444
LUCCA Via Di Sottomonte, 112 Tel. 0583 379907/8
QUARRATA (PT) - Olmi Via Statale Fiorentina, 184 Tel. 0573 705277
ROMA Via Prenestina, 1204/b Tel. 06 22424153
VALTRIANO - FAUGLIA (PI) Via Prov. delle Colline Tel. 050 643398
FOLLONICA (GR) Via dell'Agricoltura, 1 Tel. 0566 50301
CASTELLINA SCALO (SI) Strada di Gabbricce, 8 Tel. 0577 304143
ACQUAPENDENTE (VT) ZONA IND. 20 S.S. CASSIA Tel. 0763 733183
TERRICCIOLA (PI) Loc. La Rosa - Via Salaiola, 1 Tel. 0587 635725
ROMA Strada Statale Casilina, Km. 22 Tel. 06 94770086
ROVERCHIARA (Verona) Via Del Lavoro, 22-23 - Tel. 0442 685085 S.S. 434 (Rovigo-Verona)